Anno XLV — N. 116

Martedì 16 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I mutui dei Comuni per i lavori pubblici

Nel numero di sabato abbiamo pubblicato i dati più importanti relativi ai mutui per lavori pubblici assunti dai Comuni della Provincia, agli effetti del sussidio, allo scopo di fronteggiare la disoccupazione e ripartirli a seconda della qualità del lavoro eseguito.

I dati, che rileviamo dall'interessante statistica compilata dalla Deputazione Provinciale, facevano ammontare in totale i mutui assunti a lire 75.202.340, cifra che salirà presto però, con quelli in corso, a cento milioni, dei quali quaranta a carico del Governo.

Diamo oggi un elenco dei vari Comuni e delle somme da essi impegnate per la costruzione di ponti, ferrovie, tramvie e della navigazione fluviale.

I mutui sono di notevole entità, e molti comuni si trovano oggi impossibilitati a far fronte agli impegni assunti sotto l'assillante pressione delle masse dei disoccupati.

Per la costruzione della Ferrovia Pordenone-Aviano i mutui assunti complessivamente sommano a lire 1.350.000, così ripartite: Provincia di Udine 265.000, Com. di Pordenone 700 mila, Aviano 255 mila, Montereale Cellina 120 mila.

Per la costruzione della ferrovia Udine-Sastions-Palmanova-Codroipo la somma complessiva di lire 2.900. mila è così ripartita: Provincia di Udine 217.500, Pozzuolo 362.500, Mortegliano 507.500, Castions di Strada 362.500, Palmanova 281.250 Talmassons 145 mila, Bertiolo 145 mila, Rivolto 145 mila, Codroipo lire 281.250, Gonars 72.500; Ferrovia (Consorzio) Precenicco-Gemona Somma complessiva un milione e mezzo, così ripartita: Comune S. Daniele 176.470, Codroipo 176.470, Gemona 176.470; Rivignano lire 123.530; Varmo Lire 123.530; Maiano 123.530, Buia 123.530, Sedegliano 114.705; Precenicco L. 88.235; Teor 88.235; S. Odorico 61.765, Coseano 52.940, Rive d'Arcano 35.295, Rivolto 35.295.

Riepilogando, le spese per queste tre linee ferroviarie ammontano a 5 milioni 750 mila lire.

Anche la costruzione di nuove linee tramviarie, hanno richiesto un totale di lire 5.027.500 di mutui, suddivisi nelle costruzioni che ora esporremo.

Tramvia S. Daniele-Pinzano, complessivamente lire 2.425.000, così ripartite: provincia di Udine 646.666 Comuni di Udine 161.667, S. Daniele 485 mila, Ragogna 970 mila, Pinzano 161.667.

Tramvia Paluzza - Tolmezzo complessivamente lire 685 mila, così ripartite nei seguenti Comuni: Arta 91 mila, Tolmezzo 113 mila, Zuglio 48.500, Sutrio 88.500, Paluzza 165 mila, Paularo 14.250, Ravascletto lire 20.250; Ligosullo lire 9.500; Cercivento Lire 67 mila Treppo Carnico 59 mila.

Tramvia Tricesimo - Tarcento, complessivamente 1 milione e 300 mila, così ripartite: Provincia di Udine 192 mila, Comune di Udine 48 mila, Tarcento 825 mila, Segnacco 140 mila, Lusevera 30 mila, Cineriis 50 mila, Magnano 15 mila.

Tramvia Villa Santina-Comeglians complessivamente lire 617.500, così ripartite: Comune di Villasantina 46.312.50, Prato Carnico 83.362.50, Forni Avoltri 49 400; Ravascletto 49.400, Ovaro 154.375, Comeglians 132.762.50, Rigolato 83525, Lauco lire 18.525.

Nel ramo navigazione fluviale vi è una sola spesa riguardante la sistemazione del Noncello a navigazione, la quale ammonta a 4 milioni e 800 mila lire, così ripartite: Comuni di Pordenone 3.200.600, Porcia 480 mila, Prata di Pordenone 480 mila, Vallenoncello 319.700. Pasiano di Pordenone 319.700.

Questi dunque finora esposti, i mutui riguardanti ferrovie, tramvie e navigazioni fluviali; altra volta esporremo quelli assunti dai vari Comuni della nostra Provincia per le bonifiche, opere di difesa e sistemazioni fluviali, opere di irrigazione, espurgo fossi e canali ed altri lavori ampliamenti e costruzioni.

Per l'acquedotto del Cornappo

«Espigi» ci invia da Roma, in data 13:

L'on. Cosattini ha presentato al Ministro delle Terre Liberate la interrogazione seguente:

«Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per porre in grado i comuni di Tricesimo, Treppo, Cassacco e Segnacco, di eseguire sollecitamente il compimento dell'acquedotto del Cornappo, la cui costruzione, reclamata da imperiose necessità igieniche fu danneggiata dagli eserciti operanti, tra l'altro con l'esportazione di tutto il materiale necessario già posto a piè d'opera.

Il Segretario per le Terre Liberate ha risposto per inscritto nel modo seguente:

«L'acquedotto del Cornappo non esisteva prima della guerra, anteriormente alla quale erano stati solamente appena iniziati i lavori e si era provveduto all'approvvigionamento di una parte dei materiali. In conseguenza, il Commissariato di Treviso fece presente al Presidente del relativo Consorzio che questa amministrazione avrebbe potuto sottoesaminare, in base ad una documentata istanza, la possibilità di ripristinare unicamente quella piccola parte delle opere eseguite e che fossero risultate danneggiate da fatti di guerra (a norma dell'art. 8 del R. D. L. n. 925 dll'3 giugno 1919).

«La pratica però, da allora, non ebbe più seguito perchè dagli interessati non venne avanzata nessuna ulteriore richiesta. Allo stato degli atti, e tenuto conto che, sia pure in minima misura, le opere in parola furono danneggiate dalla guerra, i vari comuni consorziati, a termine del decreto 2 febbraio 1922 n. 115, potrebbero chiedere di eseguire direttamente la costruzione dell'acquedotto del Cornappo. In tal caso il Commissario accetterebbe la quota da corrispondere a titolo di risarcimento di danni di guerra, e limitatamente all'ammontare relativo proporrebbe al Tesoro l'impegno della spesa, la quale, come è ragionevole presumere, sarebbe in ogni caso ben poca cosa di fronte al costo complessivo dell'op ra.

«Per la somma direttamente a carico del Consorzio, questo potrebbe invocare il beneficio delle disposizioni sancite dall'art. 1 e seguenti del R. D. 19 novembre 1921 n. 1704, il quale estende la concessione del concorso nel pagamento degli interessi da parte dell oStato ai mutui che può accordare la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di acquedotti».

Sussidi ministeriali

Il ministero delle Terre Liberate, per interessamento dell'on. Biavaschi, ha concesso i seguenti sussidi: Asilo Infantile Campoformido lire 500; Asilo Infantile di Rive d'Arcano 1000; Congregazione di Carità di Fagagna 5000.

TARCENTO

Lo sciopero degli avvocati

Anche qui lo sciopero degli avvocati è al completo. Si sono presentati alle udienze, ma si sono astenuti da qualsiasi difesa e tutte le cause sono state rimandate.

Dopo la liberazione questa pretura ebbe un Pretore titolare per 15 mesi circa; da un mese soltanto fu inviato il nuovo Titolare che trovò un considerevole lavoro in pretura e grave presso la Commissione danni di guerra. Il personale di cancelleria è ridotto a metà; l'attuale solo Cancellerie dapprincipio ha dovuto ricostruire la cancelleria, per la completa distruzione degli atti dell'ufficio, senza leggi, decreti, bollettini ufficiali che ancor oggi difettano; ha fatto del suo meglio e quasi l'impossibile per accontentare il pubblico, ma, l'aumento continuo del lavoro e l'aggravio della Commissione danni di guerra, della quale è segretario, vietano il disbrigo dell'arretrato che al contrario aumenta.

Il cancelliere in sotto ordine non si è mai visto; è stato da poco nominato e vedremo se arriverà.

Di due Uficiali giudiziari in pianta nemmeno uno; soltanto presta servizio saltuariamente quello della pretura di Gemona e con l'aiuto del Commesso, qui residente, ha potuto finora far procedere tale ramo di servizio.

Così il servizio peggiora non potendosi pretendere che, con personale così ridotto, si possa far fronte alla massa di lavoro che grava sull'ufficio.

Sarebbe tempo che il ministero, dopo più di tre anni, provvedesse a completare l'ufficio ed a ridare all'aule giudiziarie quel senso di decoro che difetta.

VITO D'ASIO

Funerali

Oggi ebbero luogo imponenti funerali del compianto giovane Cedolin Mattia Antonio, pericolato, come dicemmo, in un burrone.

Essi riuscirono una solenne manifestazione di stima per il povero giovane, date le sue ottime qualità

Questa attestazione di affetto alla povera vittima possa lenire lo strazio dei suoi ottimi genitori, ai quali porgiamo le più sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La sezione agenti

Si è ieri ricostituita la vecchia sezione agenti ed impiegati che durante la guerra aveva cessato di funzionare.

Vi intervennero il sig. Menchini e l'avv. Allatere da Udine, il quale ultimo, ai convenuti spiegò il contratto di impiego e la legislazione in materia.

TRICESIMO

«Comari Sese»

Per domenica prossima, è indetta una serata di benef. pro cura Marina.

Interverrà la compagnia dialettale friulana della Filologica, dando la commedia del Pellarini «Comari Sese».

La serata sarà completata da esecuzioni corali dalla nostra società corale, da poco costituitasi, per cui c'è viva attesa.

CIVIDALE

La consegna della Croce di guerra

Come è noto la cerimonia per la consegna della croce al merito di guerra alla nostra città, seguirà il 25 corrente.

Il programma fissato è il seguente:

Ore 9.30: Adunata delle Associazioni sul Piazzale XX Settembre per muovere in corteo verso la Piazza del Duomo.

Ore 10: Consegna della Croce di guerra da parte di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; benedizione da part dell'arcivescovo e del decano; accettazione della croce da parte del sindaco; distribuzione medaglie al valore; corteo attraverso la città (Corso, Piazzetta De Puppi, via Dante, Largo Roiani).

Ore 10.45: Ricevimento in Municipio.

Il corteo muoverà nel seguente ordine: Banda del 2. Fanteria, Picchetto d'onore (Alpini), Bandiera, Autorità Vedove e Mutilati, Decorati al valore, Ufficiali in congedo, Scuole e Associazioni, Fanfara Alpini, Truppa.

Pesca di beneficenza

La sezione combattenti locale ha indetto per il 30 luglio p. v. una grande Pesca a beneficio degli ex combattenti e legionari disoccupati.

Il Comitato organizzatore ha lanciato all'uopo un nobile appello alla cittadinanza, la quale risponderà certamente con entusiasmo alla benefica iniziativa.

La scomparsa del perito G. B. Mulloni.

Nella mattina di ieri, 14, seguirono nella vicina frazione di S. Guarzo i funerali del perito geometra G. B. Mulloni: in ancor vegeta età rapito all'affetto dei famigliari ed alla solerte operosità che da molti anni andava svolgendo nella vita pubblica ed in quella professionale. Era natissimo nella vallata del Natisone: circondato di larga stima per la sua rettitudine e quella schietta integrità del vero uomo di antico stampo: sedette durante parecchi decenni nel Consiglio comunale di Cividale.

L'opera sua principale si svolse nel campo della industria agraria, e specialmente nell'allevamento e nella selezione della vecchia razza bovina indigena della nostra regione. Fu anzi un tempo fiero oppositore a che questa razza andasse completamente soppressa, per l'erronea opinione intesa a sostituirla bruscamente con razze d'importazione estera.

Prova che infatti dette pessimi risultati.

Non vi furono mostre ed esposizioni agricole in cui il perito Mulloni non fosse chiamato a far parte della giuria: fu membro della Commissione Zootecnica per il miglioramento bovino.

Ai funerali presero parte numeroso stuolo di valligiani e di amici ed estimatori dell'estinto. Notiamo di Udine:

Rappresentati: S. E. on. Girardini ed il fratello avv. comm. Emilio; il dott. L. Minini, il dott. D. Cabrini. Intervenuti: dott. cav. Domini presidente del Tribunale, avv. E. Nardini, avv. A. Feruglio, i nipoti dell'estinto geom. C. A. Deganutti e rag. D. Deganutti: cav. Venier-Romano, geom. G. Diana, dott. A. Cantoni, dott. D. Mistruzzi....

Di Cividale e dei dintorni: Rodolfo della Rovere in rappresentanza del Comune, avv. comm. Brosadola, ing. Paciani, dott. G. Cucavaz, cav. Brusini, dott. Paroli e rag. Cazzaniga per lo stabilimento e le fabbriche riunite di cementi, comm. Nussi, ing. Moro, cav. Sirch e fratello Giovanni, geometri A. Rizzi, A. Miani, V. Barbiani, A. Velliscig; direttore delle Poste Venuti, don Domenis, rag. Del Basso per la Banca Coop. signori P. Feletig, V. Bernardis, C. Angeli, M. ed E. Guion, A. Strazzolini, G. e I. Iussig., A. Albini, A. e G. Pussini, G. Clemencig, A. Missana, C. Domenis... e altri ancora.

***

Rinnoviamo le nostre codoglianze al fratello dell'estinto dott. Antonio ed alle sorelle.

Fiori d'arancio

Ieri il sig. Bianco Virgilio ex tenente di Fanteria impalmava col doppio rito, la distintissima sig.na Vittorina Blasig. Testimoni: per lo sposo, tenente Cacciatore Francesco e rag. Forno Enea; per la sposa, la gentilissmia Signorina Stefanina Zanuttini ed Elena Podrecca. La cerimonia si è svolt anell'intimità più gaia e sincera. Agli sposi auguri di lunga felicità.

Funebri Baldassi

La salma del compianto Vincenzo Baldassi, arrivo ieri da S. Vito: ad attenderla vi erano parecchie rappresentanze sociali, amici e conoscenti che allo scomparso fecero omaggio di rinnovato dolore.

La tumulazione venne effettuata nella tomba della famiglia Battoletti. Alla vedvoa e ai congiunti esprimiamo di nuovo profonde condoglianze.

S DANIELE

E' morto

Il giovanetto Leonarduzzi, il quale venerdì della scorsa settimana mentre stava lavorando presso il macchinario elettrico del molino materno, rimase impigliato nell'ordegno riportando la maciullazione della gamba sinistra, è morto nel nostro Ospedale.

A nulla valsero le pazienti, pietose cure dei sanitari.

La triste nuova ha sollevato una dolorosa impressione della vicina Ragogna, poichè l'Italo Leonarduzzi era da tutti ben voluto.

SPILIMBERGO

L'opera svolta a favore degli operai

La disoccupazione che ha infierito nel dopo guerra, costrinse a pensare seriamente alla classe lavoratrice onde il lavoro fosse distribuito e regolato con equi criteri. Uffici opportuni vennero istituiti in diversi centri del Friuli. Spilimbergo, mostrò la necessità di avere un simile ufficio e l'amministrazione Comunale trattò la questione fin dai primi e principali suoi atti, creando l'ufficio di avviamento al avoro che funzionò dapprima disagiatamente, migliorando poi la sua attività.

Ai primi dell'anno scorso, si iniziò il periodo d' assestamento dopo nominata la commissione. Allora lo Stato stabiliva la forma assicurativa dei sussidi e precisamente assegnando un sussidio di 90 giorni a coloro che avevano versato n. 24 contributi quindicinali. Con questo fatto l'opera della Commissione, per quanto riguardava erogazioni di sussidi, veniva ad essere limitata ad una verifica delle domande allo scopo di stabilire la regolarità delle stesse in base alle istruzioni della circolare suddetta; e ciò — più tardi — anche nei riguardi dei sussidi transitori, stabiliti con circolare del 2 Febbraio 1921.

Però nei primi del 1921 la Commissione impegnava la propria opera regolatrice dell'impiego dei disoccupati opera questa quanto mai soccupati; opera questa quanto mai difficile e delicata per il forte numero dei senza lavoro in confronto della possibilità di collocamento.

Ben gravi difficoltà ebbe ad incontrare la Commissione; le minaccie, anche a mano armata, gli insulti piovvero sui componenti e sull'impiegato e non meno all'indirizzo del presidente sig. Cantarutti e dei membri dell'amministrazione Comunale; ma ciò non valse ad arrestare l'opera benefica dell'Ufficio, pur dovendo in certi gravi casi denunciare qualche scalmanato.

Mano a mano che i disoccupati si presentavano per l'iscrizione, venivano ad essi ritirate le tessere, e a coloro che ne erano sprovvisti se ne provvedeva la compilazione. Lavoro questo di estrema importanza per il fatto che gli inscritti all'ufficio durante il 1919 e 1920, ma non muniti di tessera assicurativa, non poterono venire beneficiati dal sussidio transitorio.

Nel campo del collocamento il lavoro fu vasto e molto complesso: l'apertura della nuova filanda, che non lieve beneficio ha portato in Comune nella mano d'opera femminile, ha dato all'Ufficio un lavoro ingente, sia per la scelta e graduale assunzione delle donne, sia per il rilascio libretti Cassa Maternità; così per il Deposito Munizioni, e per il lavoro del ponte sul Tagliamento, l'opera dell'ufficio fu intensa e proficua non solo per l'impiego bene studiato della mano d'opera, ma anche per una umana applicazione dei licenziamenti che si seguivano secondo che i lavori andavano restringendosi.

L'opera della Commissione coadiuvata con attività che meritò plauso e riconoscenza dal Segretario Eliseo Pizzotti, si rivolse anche ad ottenere dalle imprese la concessione dei turni quindicinali, e ad offrire spiegazioni e indirizzi sulle legislazioni sociali, tessere, tenuta di registri, tanto che al Convegno delle presidenze degli uffici di avviamento al lavoro della provincia, lo ufficio di Spilimbergo fu citato come modello di funzionamento.

Nel 1921, gli inscritti furono 1380 ed i collocati raggiunsero i 1056. Nell'anno stesso, vennero erogate lire 36.500 di sussidi assicurativi e lire 11152.50 di sussidi di regime transitorio.

Inoltre furono liquidati 2 assegni di lire 300 cadauno in casi di morte prima di aver liquidata la pensione alle vedove o agl lorfani dell'assicurato.

Vennero rimborsate 288 lire a tre operai che avevano oltrepassato il limite di età al momento dell'inscrizione. Si liquidarono 85 domande di lire 3400 complessiv eper perdite bagagli in seguito all'invasione.

La vita dell'istituzione fu appoggiata dall'amministrazione Comunanale; però, il presidente dell'ufficio si propone di chiedere che il sussidio annuo venga portato a lire 9 mila, al fine di poter retribuire convenientemente il segretario e costituire un fondo per la divulgazione di opuscoli istruttivi e per indire conferenze.

Il paese dovrà essere riconoscente per l'opera saggia svolta dai preposti all'Ufficio, opera che si confida venga continuata con l'illuminata solerzia che finora la fece tanto apprezzare.

REMANZACCO

Ferroviere fra i respingenti

Ieri mattina mentre il treno manovrava sul ponte del Torre, per il solito trasbordo, il ferroviere Antonio Ersettig, di anni 33 da Remanzacco, è rimasto preso accidentalmente fra due respingenti.

Il disgraziato riportò contusioni varie al torace e venne trasportato all'Ospedale di Udine.

Si spera non sopraggiungano complicazioni interne.

MAIANO

Un cadavere nel Ledra

Ieri l'altro alcuni passanti videro un corpo di uomo galleggiare nel Ledra, presso la frazione di Farla.

Fu tratto a riva e deposto sulla sponda erbosa.

Il cadavere era quasi irriconoscibile essendo in istato di avanzata putrefazione, solo più tardi, venne identificato, per certo Guido Frittaion fu Innocente.

Era scomparso di casa sin dal 29 aprile. Uomo dedito al bere, fu quella sera veduto rincasare alquanto alticcio, il che fa supporre, che nel transitare su di un ponticello in legno, perduto l'equilibrio, sia scivolato nell'acqua.

VARMO

Consiglio Comunale

Ieri tenne la sua prima seduta il nuovo consiglio comunale, il quale ha nominato: Sindaco, Canciani dottor Giacomo; assessori effettivi: Anzil geom. Geremia, Colle Silvestro, Scaini Valentino, Vidoni Siro; assessor isupplenti: Teghil Alessandro e Moratto Pietro.

Sono state respinte ad unanimità le dimissioni dei consiglieri Anzil Geremia e Gattolini Cornelio; e si spera che essi accettino definitivamente la carica, molto più che il Consiglio ha per essi addimostrato la maggiore fiducia e stima.

Il Consiglio ha ascoltato con deferenza la relazione del Commissario Prefettizio cav. Celso Borsatti e l'ha approvata ad unanimità.

BICINICCO

Per il «Circolo di Cultura»

La locale Sezione Combattenti, da alcuni mesi, sta lavorando per la fondazione di un Circolo di Cultura Popolare.

Il Comitato Promotore, composto delle più eminenti personalità del Comune — diramò una circolare, con la quale si informa che sua intenzione è di istituire una biblioteca circolante, una sala di convegno e lettura, dei corsi speciali di istruzioni pratiche, specie agrarie e di attuare altre iniziative utili a conseguire lo scopo che si è prefisso. Esso si rivolge alla bontà ed alla generosità dei cittadini, affinchè vogliano rendergli meno arduo tale nobile compito, inviando la adesione ed offrendo l'aiuto materiale in denaro, libri, oggetti di cancelleria ecc.

Molti invero risposero all'appello e furono generosi del loro contributo per la nobile ed utilissima iniziativa. Molti promisero il loro concorso e molti lo debbono ancora fare. S iaffrettino inviando le loro attese e gradite offerte all'indirizzo del presidente del Comitato signor Ernesto Piero Tonini in Bicinicco.

PORDENONE

Il nostro Pretore

avv. cav. Del Fabbro, che da oltre quindici anni presta lodevolissimo servizio tr anoi, è stato promosso a sua scelta. La notizia desterà sicuramente favorevole impressione. perchè è nota la dirittura e la laboriosità dell'egregio uomo.

Al Licinio

Con ieri sera si chiuse definitivamente la fortunata stagione lirica inaugurale.

I risultti ottenuti e la entusiastica accoglienza fatta dalla cittadinanca accoglienza dei cittadini al risveglio artistico musicale vogliamo sperare abbiano servito di sprone ed incoraggiamento ad organizzare altri simili spettacoli. Fin da ora, anzi, si parla di un buon spettacolo lirico per l'autunno.

Il teatro rimarrà chiuso per dar modo di ultimare tutti i lavori lasciati in sospeso. Avremo poi una grande Compagnia di Operette.

Il Sociale cambia nome

Il teatro Sociale, per deliberato della direzione ha preso il nome di Teatro Cesari; ricordando il nome dell'illustre nostro artista concittadino.

TORREANO DI CIVIDALE

Solenne cerimonia

Domenica seguì una solenne cerimonia, per la posa della prima pietra per il costruendo asilo infantile Vi intervennero tutte le autorità del comune ed anche della vicina Cividale.

Il presidente Elio Sabbadini ringraziò gli intervenuti, e recò le adesioni di altre autorità. Segue quindi la posa della prima pietra, padrino il cav. Volpe, e la benedizione che è impartita da Mons. Toffoletti.

Parla quindi con felici espressioni il cav. Attilio Volpe, e dopo di lui pronunciano discorsi l'Ispettore scolastico sig. Allatere ed il maestro signor Gervasoni.

Nella sala del consiglio comunale fu dopo la cerimonia offerto un vermouth.

GEMONA

Incendio

Verso le 21 di ieri sera si sviluppò un incendio nella stalla e soprastante fienile di proprietà del sig. Del Bianco dott. Policarpo, e tenuti in affitto dai fratelli Marchetti.

Data la lontananza dal centro (Campo Lessi) il soccorso non potè essere pronto, per cui tutto andò distrutto.

Il fabbricato subì un danno di oltre 15 mila lire e i Marchetti perdetto fieno ed altro per circa 3000 lire.

PALMANOVA

Le reclute giurano

In forma solenne, seguì ieri la consegna di ricompense ai congiunti dei caduti in guerra, che fu fatta coincidere con il giuramento delle reclute del 23 artiglieria qui di stanza.

Nel pomeriggio tutte le truppe erano schierate in piazza, e resero gli onori militari al colonnello cav. Nutini. Questi pronunciò un elevato discorso improntato ai sentimenti del più alto patriottismo, dopo di che le reclute pronunciarono la formul adi giuro, mentre la banda del secondo fanteria intonava la marcia reale.

Vennero distribuite, tra la generale commozione di ricompense alle famiglie, quindi le truppe sfilarono in parata.

SACILE

L'inaugurazione dell'Asilo di Fratta

L'altra mattina si svolse nella vicina Fratta la inaugurazione del Salone - Asilo sorto mercè la lodevole iniziativa del parroco don Carlo De Nardi.

Nell'aula scolastica venne aperta la pesca benefica, e subito la gente affluì ad offrire il suo obolo.

Il salone sorge a levante della via che conduce a Caneva. E' costrutto dalla Cooperativa di lavoro di Caneva su progetto dell'architetto prof. cav. Rupolo sempre disposto a dare la sua illuminata opera disinteressata a vantaggio della sua terra natale.

Il fabbricato ricco di luce e di aria ha a sua disposizione un palcoscenico e un ampio piazzale.

Nel pomeriggio, alle 14 le autorità si raccolsero nel cortile della canonica. Intervennero pure vari circoli cattolici dei paesi circonvicini. Quivi si formò il corteo, il quale preceduto dalla banda musicale di Sacile si portò al Salone.

Dopo la benedizione data all'Asilo dal vescovo S. E. mons. Beccegato, e le sue parole augurali, parlarono magnificando la festa, il cav. Vicenzini, il prof. Selmi; l'oratore ufficiale avv. Besi, il presidente del cons. Prov. Giuseppe Corazzin, don Celotta di Vittorio, e l'on. Biavaschi.

Il parroco don De Nardi rispose a tutti, commosso.

Dopo, dai piccoli compaesani, venne svolto un riuscito programma di canto e di musica.

BERTIOLO

Buona usanza

Finalmente anche a Bertiolo si incomincia a capire l'importanza della benefica istituzione del Patronato scolastico. Difatti, in questi giorni si ebbero le seguenti offerte: in morte di Bosa Angelo:

Colavizza Teresa, Pascoli Giacomo, Bosa Antonio, Benedetti Luigi, 2 ciascuno — in morte della signora Giulia Turri: i figli, fratelli Turri 50, Pascoli Giacomo 5, Colavizza Teresa 3, Anna Linda Della Savia 5, Collavini Antonio 3, Moro-Collavini Estella 3, Bulfoni Antonio 2, Mantoani Ugolino 2.

I versi di Mattia Zuzzi

Caro cav. Del Bianco,

A proposito dei versi di Mattia Zuzzi da Lei ieri, pubblicati sulla «Patria», provo un vivo desiderio di scriverle, come Le scrivo, la presente, per esternarle il mio pensiero di raccogliere quanto di poesia abbia scritto, quell'«illustre», veramente illustre, e benemerito figlio del nostro postergato Friuli.

Io sono vecchio: non come quell'illustre, e nemmeno come gli altrettanto illustri e benemeriti suoi (e miei) carissimi amici: Muratti, Cella, Cantoni, Marzuttini, Comencini; ma sono vecchio abbastanza per poter vantarmi di essere stato, e di essere tuttora di alcuno di essi, tanto amico ed ammiratore, di aver raccolto dalla loro viva voce l'entusiasmo spirante dalle loro opere compiute con giovanile patriottica baldanza, il rimpianto dei successivi tempi decadenti, e la fede costante, sublime, nella grandezza della Patria nostra.

Più e più volte, anche negli ultimi anni di sua stoica vecchiaia ho parlato con Mattia Zuzzi di letteratura e di spiritualismo.

Perchè Mattia Zuzzi oltrechè di poeta, aveva in sè un dolcissimo fondo di spiritualismo come lo ebbero i suoi grandi Maestri Mazzini e Garibaldi. E, con me, più che spiritualista, spiritista convinto, ben volentieri, spesso e a lungo, parlava della «nuova scienza» che sta per assurgere ad inattese altezze. E in tali occasioni mi leggeva, il leggendario Uomo, e commentava i suoi forti versi, ispirati sempre a magnanime cose

Perchè, ora, nessuno si cura di ricercare nel suo archivio quelli scritti che un esagerato senso di sua modestia, tiene a noi celati?

A Lei, che, come si vede, ha cominciato a farsi patrocinatore di tali ricerche, a Lei nel cui animo si asside ottimo senso di patriottismo e di letteraria coltura, io invio questa mia domanda.

dev.mo Suo
G. B. di Varmo

Mortegliano 12 maggio 1922

GEMONA

Ancora sul Congresso della Pro Montibus Friulana.

Abbiamo dato ieri una larga relazione sui lavori svolti al Congresso della Pro Montibus. Per mancanza di spazio non demmo notizia sull'altra parte del programma.

Terminato il banchetto i numerosi congressisti parteciparono alla festa degli alberi, a questa simpatica cerimonia che tanto prezioso contributo ha già portato, specialmente nei giovani, nel formare loro quella coscienza forestale che lentamente ma in modo progressivo va diffondendosi nelle nostre popolazioni alpine.

Già, sul monte Glemina, ove avviene la festa attendono più di quattrocento bambini delle scuole elementari, accompagnati dai loro bravi insegnanti, fra i quali ricordiamo specialmente l'egregio direttore, anima ed organizzatore di un'ottima cantata formata da piccoli allievi che portò la nota gaia e commovente assieme ai cori delle bambine, a questa riuscitissima cerimonia. Il cav. prof. Benedetti, propugnatore di ogni iniziativa che sia volta alla rinascita della montagna, spiegò ai presenti come sul monte Glemina siano già state impiantate alcune migliaia di piantine, ma che il comune intende rimboschire completamente queste falde spoglie, sovrastanti Gemona e che il bosco venne battezzato col nome di «Bosco di Prampero» in onore del vecchio, illustre e sempre ricordato presidente della Pro Montibus friulana.

Chiude inneggiando alla festa degli alberi al suo significato, alla grandezza dell'Italia quando avrà i suoi monti inverditi e difesi.

Terminata la cerimonia tutti i Congressisti si avviano ad ammirare, dal Castello, lo splendido panorama, uno dei più incantevoli che si possono godere in Friuli. Intanto li allietava un ottimo concerto dato dalla banda locale.

In tal modo ebbero termine i festeggiamenti offerti dall'ospitale Gemona, così egregiamente preparati, specialmente per opera del cav. prof. Benedetti, del cav. Rossini, e da alcuni altri benemeriti e fattivi organizzatori.

I congressisti udinesi, unitamente ad alcuni di Gemona, nel ritorno a Udine passarono a visitare il forte di Osoppo dove ebbero un'accoglienza gentile e veramente ospitale da parte del Comandante il forte, capitano Turra, da tutti gli ufficiali, dal capitano Cassone, commissario prefettizio e da molti altri osoppani fra i quali ricordiamo con viva simpatia il sig. Tita Rossi, arguto spirito friulano che con le sue inesauribili «barzelette» ha fatto chiudere gaiamente questa riuscitissima giornata.

TELEGRAMMI

Dalla Presidenza della Pro Montibus in occasione del convegno vennero spediti numerosi telegrammi fra i quali ricordiamo:

a Ministero agricoltura, lavori pubblici e terre liberate: «Autorità politiche, amministrative, soci Pro Montibus riuniti X Congresso Gemona, auspicano risorgimento patrimonio forestale friulano invocando appoggio codesto ministero risoluzione urgenti problemi regione friulana. Ossequi. Biasutti, presidente».

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie: «Il X Congresso Pro Montibus Friulana riunito [illegible] grato rappresentanza codesto Ente invia deferente saluto. Confida appoggio finanziario codesto Benemerito Istituto attuazione impellenti lavori forestali. Ossequi. Biasutti, presidente».

Altri telegrammi vennero spediti all'on. Miliani, presidente della Federazione Pro Montibus di Roma, all'Associazione di Gorizia, ecc.

TOLMEZZO

Furto notturno

L'altra notte a Verzegnis ignoti ladri hanno rubato formaggio, salame ed altri commestibili per un valore di 400 lire.

Sembra che i ladri siano quelli medesimi che rubarono recentemente a Fusea.

TRICESIMO

Beneficenza

In morte del padre Antonio Vicario, le figlie hanno offerto lire 200 pro cura marina ai bimbi poveri di Tricesimo.

S. PIETRO AL NATISONE

Feste di beneficenza da Azzida

Il circolo giovanile «Sani e Forti» di Azzida per festeggiare la inaugurazione ufficiale della sua banda, ha indetto una Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo Infantile e Banda Musicale, per il 4 giugno.

Cronaca Cittadina

Le nuove costruzioni scolastiche

La necessità di un'ampliamento negli edifici scolastici fu fatta presente, ripetute volte in questi ultimi anni da parte delle locali direzioni del R. Istituto Tecnico e della R. Scuola Tecnica, poichè le aule non erano più sufficienti in rapporto al numero degli allievi. Di fronte a questa situazione il Comune fu costretto, e lo è anche attualmente, ad affittare stanze in case private le quali, essendo in origine destinate ad altro uso non rispondono ai più elementari criteri didattici.

Per questo motivo gli orari sono ancora ridotti e, fra l'altro, manca assolutamente un ambiente per lo insegnamento dell'educazione fisica, deficenza questa notevole ed incresciosa.

Il Comune venne quindi nella determinazione di dar luogo ad un ampliamento degli edifici scolastici ed affidò il progetto all'ufficio tecnico municipale.

Detto progetto, geniale sia dal lato pratico come da quello estetico, risponde indubbiamente allo scopo in modo che per molti anni a da prevenirsi non vi sarà bisogno di ulteriori ampliamenti. Inoltre gli studenti degli Istituti sopra nominati e specialmente delle R. Scuole Tecniche, andranno suddividendosi fra le varie scuole sorte nella nostra provincia in questi ultimi tempi e di conseguenza si renderanno stazionarie le cifre numeriche degli attuali allievi.

Il progetto fu studiato in modo da poter usufruire di tutti i locali esistenti senza procedere a demolizioni, tranne per quella parte costituita da catapecchie non usate neanche ora quali ambienti scolastici. Esso presuppone l'innalzamento dell'attuale ala prospiciente la via Cavalotti ed il trasporto dell'attuale ingresso delle scuole Tecniche all'angolo fra questa via e la piazza dell'Ospedale. Su detta piazza si avrà un altro ingresso per le studentesse e la distribuzione interna permetterà di assegnare a queste, sei aule di insegnamento divise da quelle maschili.

Un'altra aula si svolgerà di fronte all'Ospedale terminando in una palestra, con i servizi annessi. Un'altra palestra per l'Istituto Tecnico verrà costruita in fondo a via del Ginnasio, dove attualmente sorgono tre casette le quali verranno abbattute.

Tutto l'edificio avrà un piano terreno ed un primo piano, tranne una parte di un'ala interna, la quale anche attualmente ne ha un secondo, adibito ad abitazione, e che ora con non molti lavori verrà adibito ad aule scolastiche.

Il progetto è geniale anche nella parte costruttiva, poichè in essa si sono volutamente eliminati sistemi e soluzioni atti ad aumentare il costo dei nuovi edifici, non trascurando però di tenere conto delle moderne esigenze. Per le fondazioni — dato che una buona parte dei fabbricati sorgeranno sulla vecchia fossa della città furono progettati piloni legati con archi e «poutrelles». Le murature saranno di sasso e pietrame per le principali; e mattoni per le [illegible].

Gli impalcati dei solai saranno [illegible] con travi di legno. Lo scalone sarà in pietra naturale ed i coperti di comuni incavallature, ricoperte di tavelloni e tegole.

Per il riscaldamento fu stabilito in via di massima, per la Scuola Tecnica quello centrale a termosifone a circolazione accelerata data la vastità dell'edificio. Si sarebbero eliminati tanto il sistema a vapore, poco igienico per le Scuole, quanto quello a semplice termosifone, perchè più costoso e meno pratico.

Notevole è poi la capienza della quale godranno i due Istituti: basta un parallelo fra le aule attualmente esistenti ed usufruibili, nei due fabbricati e quelle che risulteranno dopo compiute le nuove costruzioni per averne una chiara idea.

Nelle R. Scuole Tecniche esistono 15 aule comune, 2 di disegno, segreteria, direzione e professori, bidelli, alloggio custode.

Col nuovo progetto risulteranno invece: 29 aule comuni, 4 aule di disegno con 2 gabinetti, uno spogliatoio signorine, 2 aule professori, direttore e segretaria con due gabinetti, bidelli (quattro gabinetti) 1 palestra ed annessi, servizi, alloggio custode.

Nel R. Istituto Tecnico esistono 20 aule comuni, l'aula Magna, gabinetti e laboratori 6, biblioteca, direzione e segreteria, portinai e bidelli, alloggio custode.

Col nuovo progetto invece si avranno: 35 comuni, 1 aula Magna, 6 gabinetti e laboratori, biblioteca, direzione e segreteria, portinai e bidelli, una palestra ed annessi servizi, alloggio custode.

La spesa prevista per la costruzione, compresa l'espropriazione dei locali di via del Ginnasio, è di 2 milioni e mezzo; ed i lavori avranno inizio prossimamente.

Il tempo che si presume occorrerà per portarli a compimento è di mesi diciotto.

Altri progetti sono compiuti presso l'Ufficio Tecnico e riguardano opere di pubblica utilità. Fra questi notevole quello del nuovo fabbricato delle R. Scuole Normali, il quale dovrà sorgere nella braida Torriani in via Marinoni.

«LA PATRIA DEL FRIULI» si vende a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Malesini.

Ancora sulla cerimonia inaugurale del labaro barbieri

Alle affrettate sintetiche note con le quali segnammo sul giornale di ieri la cerimonia per la consegna alla Società Barbieri del nuovo labaro donatole dalle donne concittadine, facciamo seguire brevi altri spunti.

Notiamo subito che la giornata spiccò per continue dimostrazioni di cordiale fraternità fra le due città sorelle. Gorizia e Udine. Fin dalla mattina, le patriottiche parole pronunciate dal presidente della Società di M. S. fra i barbieri di Gorizia, signor Antonio Mazzorana, avevano trovato caloroso consenso da parte dei colleghi udinesi. Della città nostra il signor Mazzorana ricordò che «fraternamente ospitò i figli di Gorizia riparativisi prima del fatidico maggio 1915 per arruolarsi volontari nel valoroso esercito d'Italia».

Disse che la rappresentanza goriziana venne qui a ricambiare di cuore la visita dei nostri barbieri alla sua città nel novembre ultimo passato, quando fu inaugurato il vessillo dei barbieri goriziani; e venne col medesimo affetto col quale i nostri colà si recarono. Con effusione ringrazia pertanto i nostri dell'invito fatto al Consorzio che egli rappresenta; ed a nome di esso esprime «l'augurio più sincero perchè i vincoli di fraternità fra i due sodalizi, fra le due città, siano indistruttibili; perchè i due sodalizi prosperino secondo la volontà tenace ed onesta dei soci; perchè infine il sublime amore di patria sempre vibri nelle anime nostre e la fede nostra nei destini radiosi d'Italia non muoia».

E chiuse: «Con questo augurio che spontaneo esce dal mio cuore, con queste mie povere ma sincere parole, saluto a nome dei fratelli goriziani, i fratelli udinesi, nell'abbraccio forte che offro al Presidente. Viva Udine! Viva l'Italia! Viva Casa Savoia!».

E al suo grido fanno eco gli astanti, commossi.

Dopo altre nobili parole del sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, si passa al vermouth d'onore: l'ottimo vermouth bianco offerto dalla ditta Isolabella e figlio di Milano e le squisite paste fornite dalla pasticceria Iginio Turchetti di via Aquileia.

La matrina signora Maria Spezzotti, volle essere fra le promotrici pel dono del labaro, volle offrire il cofano artisticamente lavorato, per custodirlo.

Il banchetto

Nel salone dell'Albergo Europa, alle ore 13.30, si raccolsero i festanti barbieri, una cinquantina, al pranzo in comune, assieme alle rappresentanze ed alla stampa, invitate.

E si passaron tre ore... e forse quattro giocondamente, famigliarmente: giocondità secondata da un servizio veramente ottimo.

Fin da principio si sentivano, da due o tre gruppi, intonar sottovoce cori graditi; ma poi, quando si fu a... metà lavoro, ma ora portata e l'altra, i cori s'innalzarono più forti e frequenti: villotte nuove ed antiche, canti goriziani dell'anteguerra, le cui parole suonavano, allora, quasi sfida all'oppressore ed alle mene con le quali voleva nazionalizzare la gente perla italica dell'Isonzo, canti militari dell'ultima guerra e l'inno scuotitore del Mameli, e il nostalgico «Va pensiero» cantato dai goriziani con la memoria volta al passato in cui le meste note si ripetevano come una preghiera, con l'accento accorato di un'aspirazione suprema...

Vennero le frutta e le bottiglie di uno squisito verdazzo e con esse il momento dei brindisi: brevissimi.

Il presidente del sodalizio udinese, sig. Aristodemo CaracIutti, ringrazia la rappresentanza della Società di Gorizia e la stampa e il segretario della Società — l'ostinato si, ma anche testardo signor Romolo Bianchi, che non abbandona — quando ha concretato qualche cosa che gli sembri buona ed utile — non abbandona il suo progetto finchè non lo abbia portato ad esecuzione.

Il Bianchi accettò ben lieto la qualifica scherzosa datagli dal suo presidente, dicendo di... meritarla: sono testardo, si, disse, quando abbia la convinzione che una mia idea porti al bene.

Il signor Mazzorana, presidente della Società Barbieri di Gorizia, rinnovò con parole sentite i ringraziamenti per l'accoglienza fraterna ricevuta, per la lietissima giornata vissuta in mezzo a colleghi espansivi; ne riferirà al proprio consorzio, ed inviterà i consoci a ripetere con lui il grido: Viva Udine! viva l'Italia!

— Viva Gorizia, viva la nostra cara Gorizia, finalmente a noi ricongiunta per sempre! — rispondono gli udinesi.

E si riprendono i canti e la più schietta, la più cordiale allegria, continua. Meni Muse, in un sonetto friulano, ricorda i barbieri d'una volta... anche nella [illegible] barberia, dall'epoca ormai lontana della sua giovinezza, quando i barbieri, salvo poche eccezioni, lavoravano in piccoli bugigattoli, richiamando i passanti col famoso «pipin» esposto alla finestra, stambugi che la presenza di solo tre o quattro clienti affollava, senza comodità, per lo più senza sedie... Ora, ogni barbiere ha il proprio salone, con grandi specchi e sedie girevoli per chi è «sotto operazione» e poltrone comodissime per chi aspetta, e pennelli e macchine tosatrici e macchine irroratrici di acque soavemente profumate...

Da ultimo il segretario sig. Romolo Bianchi espose con laconicità tacitiana, il seguente ragionamento:

— Signori! Noi passammo passiamo una giornata di grande letizia. Questa nostra allegria è possibile soltanto perchè l'Italia ha vinto. Ma vinse pel sacrificio di migliaia e migliaia dei suoi figli. Questi eroi, morendo, lasciarono madri, vedove, orfani. Oltre al dolore per la irreparabile perdita, molti di questi orfani, di queste vedove, di queste madri languono nella miseria. Dobbiamo non dimenticarli; dobbiamo soccorrerli. Farò un giro per raccogliere le vostre offerte...

Il giro del segretario Bianchi frutta 98 lire, che sono passate a Meni Muse, con destinazione agli orfani di guerra.

Si volle anche «il gruppo»; e lo preparò il vecchio fotografo signor Missini.

***

Alla Società Barbieri, e per essa alla sua presidenza, un grazie di cuore per la bellissima giornata procuratoci e per le sue attenzioni gentili verso la stampa.

INTIMITA' FAMIGLIARE

Nella più cordiale intimità, fra lavoratori si è reso omaggio ieri ad un altro lavoratore che seppe conquistarsi stima e posizione con l'operosità sincera e tenace. Il sig. Silvio Savio, compiendo il suo quarantasettesimo anno, volle radunare intorno a sè una ristretta schiera di amici e cooperatori nel lavoro, che con la loro presenza resero sincero e affettuoso omaggio. E la riunione avvenne nella stanza di lavoro in via Cussignacco 18 nel forno, che, se ne caldava.... nella dimostrazione affettuosa, faceva rilevare una sua specialità.

A differenza di quasi tutti gli altri stabilimenti, il forno del Savio, reca impressa una marca italiana, «Stella», che si dimostra superiore ad altri sistemi tedeschi.

Tre condotti sopra il soffitto e tre sotto il fondo tutti in comunicazione con un piccolo fornello, quasi celato in un angolo, che ne riscalda l'aria, a mo' di serpentina, mantengono il forno ad altissima temperatura costante che si ottiene con economia di fuoco Anche tre infornate si possono compiere, dopo riscaldato la prima volta il forno.

Visitando questo sistema pratico, economico e sopratutto conveniente per la pulizia ci compiacemmo col sig. Savio che sa dare appoggio e divulgazione alle doti delle industrie nazionali.

Per meglio constatare la bontà dei forni che ieri si collaudarono, si fecè onore ad un eccellente arrosto di capretto e a pane squisito, inaffiati da vino generoso.

Parecchi brindisi augurali si incrociarono, cui rispose... esaurientemente il festeggiato.

Il cordiale battesimo ai forni e... al 48. anno del Savio, si protrasse simpaticamente e briosamente per tutta la serata, tra la più schietta allegria, spesso intercalata dalle immancabili villotte.

Industriali edili

Presso la Federazione Industria e Commercio, giovedì alle ore 10 avrà luogo una riunione degli industriali edili del Friuli onde nominare la nuova rappresentanza del gruppo e discutere degli interessi della classe edile.

INVIO IN CONGEDO ILLIMITATO del sotto ufficiale e militari nati prima del 1901

Una circolare ministeriale dispone l'invio in congedo illimitato dei sott'ufficiali e militari di truppa, nati anteriormente all'anno 1901. Eccone le disposizioni:

1. Il ministro, considerata la opportunità di congedare con qualche anticipazione quei sottufficiali e militari di truppa nati anteriormente all'anno 1901 che si trovano tuttora alle armi per fatto di leva, determina che l'invio in congedo dei sottufficiali e militari di truppa anzichè effettuarsi come disponeva la circolare n. 637 del g. m. 1921) al compimento di 22 mesi di servizio abbia luogo a mano a mano che detti militari verranno a compiere venti mesi di servizio alle armi.

2. rimane fermo il congedamento dopo 15 mesi di servizio dei militari in particolar icondizioni di famiglia d cui alla circolare 662 del G. M. 1921 e dei militari di cui al n. 2 della circolare 637 del G. M. stesso anno che per infermità, dipendenda causa di servizio, furono prosciolti dall'arruolamento volontario di guerra, ovvero mandati rivedibili. Così pure rimarranno fermi i congedamenti anticipati d icui alla circolare 344 del G. M. 1921.

3. Le disposizioni per effettuare il congedamento ordinato dalla presente circolare sono quelle stesse contenute nei n. 2 e seguenti delle circolari 351 del G. M. 1921, quali furono chiariti e completati dalla successiva circolare 385.

Aranci in fiori

Ieri il dott. Giuseppe Comirato e la signorina Fausta Franzolini si giurarono fede di sposi.

La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa del Carmine, celebrante mons. Rizzi. Zio della sposa.

Auguri fervidi.

Generosa oblazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Alleanza fra le Cooperative friulane di Consumo ha erogato a favore dei mutilati la somma di lire 1000. Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine, riconoscente per il nobile atto di generosità, ringrazia sentitamente i benefattori.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra — In morte del dott. Lucchesi: Sermann Giovanni 10. — Nella Bottiglieria Momi Barbaro, una compagnia allegra raccolse L. 10.05.

Madri e Vedove — Nel VI anniversario della morte del figlio Gio. Battista: famiglia prof. De Gasperi 10.

Orfani di guerra. — Raccolte al banchetto della Società fra barbieri e parrucchieri 98.

Lo zio Bomba

Stamane, certo Guglielmo Bomba di Gorizia stava percorrendo assieme al nipote Pietro in una motocicletta con carrello, il viale della Stazione.

All'altezza di via Percotto sbucò improvvisamente un camion, ma il motociclista sterzando bruscamente riuscì ad attutire la violenza dello scontro. Il Guglielmo Bomba rimase incolume; il nipote se la cavò con lievi contusioni e ricorse alle cure di un medico privato.

La motocicletta riportò poche avarie, e tutto ciò grazie all'abilità del guidatore.

UNIVERSITA' POPOLARE

Le conferenze sulla teoria di Einstein.

Come abbiamo già preannunciato, lunedì 22, mercoledì 24 e sabato 27 corr., il chiarissimo concittadino prof. Annibale Comessatti, docente nel R. Ateneo di Cagliari terrà alla nostra Università popolare tre conferenze su «La teoria della relatività di Einstein nelle sue grandi linee».

Quale sia l'eccezionale interesse di questa trattazione crediamo superfluo metterе in evidenza: tutti hanno ormai sentito parlare delle famose dottrine dell'illustre fisico e matematico tedesco, che, senza dubbio costituiscono il maggiore avvenimento culturale dei nostri giorni. Le conferenze che Alberto Einstein stesso diede nello scorso ottobre a Bologna, le discussioni che egli sostenne recentemente a Parigi con i più insigni scienziati di Europa, hanno richiamato sulla teoria della relatività generale l'attenzione e la discussione non solo degli studiosi di fisica e di matematica, ma di tutto il pubblico colto. La rivoluzione dell'Einstein — rivoluzione che per la profondità e l'ampiezza degli effetti è comparabile a quelle di Copernico, di Galileo e di Newton — sconvolge il campo non pure delle scienze, ma quello altresì delle discipline filosofiche; poichè le nozioni di tempo, di spazio di movimento e di materia ne sono radicalmente trasformate.

Purtroppo, lo studio diretto delle opere di Alberto Einstein è presso che impossibile a chi non abbia una seria preparazione matematica; e le opere di volgarizzazione, che in questi ultimi tempi sono apparse in buon numero, sono quasi sempre incomplete, spesso oscure e non di rado inesatte.

Assai opportune, adunque riesciranno le lezioni che il prof. Comessatti, con indiscusa competenza, terrà su questo argomento, così pieno di attrattive per ogni persona che ami seguire le nuove correnti del pensiero.

Le conferenze, in base allo Statuto dell'Università Popolare (art. 8), saranno a pagamento; ed il prezzo del biglietto valevole per le tre serate einsteniane, è fissato in lire 5 per i soci che presentino la tessera e lire 10 per i non soci. L'intero ricavo andrà a beneficio — in parti uguali — dell'Università Popolare e dell'Ospizio Marino Friulano.

I biglietti sono fin d'ora in vendita presso la Libreria Carducci e la Cartoleria Miani, che gentilmente si prestano.

Questa sera, alle ore 21, alla Università Popolare, il prof. Renato Millioni terrà una conferenza sulle condizioni economiche dell'Italia.

LO SCIOPERO DEGLI AVVOCATI

La riunione di ieri

Abbiamo ieri annunciato che era giunto nella nostra città il comm. Damiano, ispettore superiore del Ministero di grazia e giustizia, qui mandato in seguito allo sciopero degli avvocati. Nel pomeriggio si riunirono il Consiglio dell'Ordine ed il Consiglio di disciplina degli avvocati per udire le sue dichiarazioni. Il comm. Damiano dichiarò che, stante i provvedimenti in corso per attenuare il peso della burocrazia, riusciva molto difficile al Governo la nomina di nuovi funzionari; che ciò nonostante, in considerazione delle condizioni nelle quali si trovano la Procura del Re e la Pretura locali, sarà provveduto alla nomina di un sostituto procuratore, di un pretore e di funzionari di cancelleria.

Per non intralciare il lavoro, nell'attesa che i funzionari raggiungano la sede, il Ministero ha destinato al loro posto temporaneamente gli avvocati Guidorizzi e Russo.

Dopo udite queste dichiarazioni, i rappresentanti degli avvocati decisero di soprassedere a qualsiasi deliberazione finchè l'Ispettore non avrà terminata la sua inchiesta.

Intanto verranno prese in esame le proposte del Ministero.

Per i combattenti disoccupati

L'Ufficio Assistenza della Sezione Combattenti di Udine si è proposto di svolgere un'azione sollecita e proficua a favore dei combattenti disoccupati.

Essendo pertanto necessario far un rapido censimento della mano d'opera inattiva, si pregano i combattenti disoccupati di Udine, soci e non soci, a volersi presentare, dalle ore 16 alle 18 dei giorni feriali, alle sede della Sezione (Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio) per fornire tutti i dati che verrann loro richiesti.

A proposito di una sospensione

Abbiamo annunciato l'altro giorno la sospensione per 15 giorni inflitta al proprietario di forno con vendita di pane e paste in via Poscolle. Ora, i lavoranti alle sue dipendenze vennero appositamente al nostro ufficio per osservare che i maggiormente puniti, quando la sospensione fosse applicata, sarebbero essi, che per due settimane rimarrebbero disoccupati e senza stipendio.

Si punisca, se incorse in colpa, il proprietario, non noi — dicono i lavoranti. — Lo si punisca con una multa, con una ammenda, come si crede, sempre chè, ripetiamo, si verifichi che una punizione l'ha meritata, ma non con la chiusura del laboratorio.

L'osservazione ci sembra giusta.

Investimento notturno

Dopo le 22 di ieri certo Antonio Mingolo, un po' alticcio, pedalava una bicicletta, la quale sembrava essa pure in preda ai fumi dell'alcool.

Un'automobile seguiva il velocipedastro ed il conducente dopo aver procurato in ogni modo d'evitare lo investimento, causa uno sterzo del Mingolo urtò la di lui bicicletta.

L'incauto ciclista se la cavò con alcune abrasioni alla faccia e fu con la stessa automobile trasportato all'ospedale

Spettacoli per militari

Molto opportunamente per cura della Divisione, si è iniziato ieri un turno di spettacoli cinematografici per le reclute dei nostri reggimenti. Il primo spettacolo è stato ieri alle ore 14 al cinematografo «Serenissima» per le reclute del 2. Fanteria.

I COMUNICATI

MEDIA DEI CAMBI PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che per la seconda quindicina del mese in corso, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nel pagamento dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 264 e complessivamente lire 364.

COMMERCIO DEL CAFFE' E SURROGATI. — La Camera di Commercio comunica che, essendo cessato il monopolio del caffè, il Ministero delle Finanze ha deciso che le note, conti, fatture e quietanze relative alle vendite di caffè e surrogati di caffè tra commercianti ed industriali devono godere della esenzione dalla tassa di bollo sugli scambi, come i prodotti alimentari di prima necessità e continueranno invece ad essere assoggettate a tassa di bollo nella misura antica indicata dall'art. 43 della tariffa generale, col massimo di centesimi cinquanta.

Tale trattamento [illegible] agli scambi dei detti prodotti fra commercianti, mentre invece nel caso di vendite degli stessi prodotti fra commercianti e consumatori sarà applicabile alle relative note, conti, fatture e quietanze la ordinaria tassa proporzionale di bollo di cui all'art. 13 (43 bis) del decreto 26 febbraio 1920 n. 167.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Comp. Rota Donati

Stasera alle 21 prima recita della «Compagnia del Teatro di fantasia» diretta da Carlo Rota.

Si rappresenterà «Re Magatello» burattinata in 3 atti di Veneziani e Mazzuccato, per la quale viva è l'attesa.

Una lettera sulla mancata venuta della Duse

Nell'atrio del Teatro Sociale sta esposta in originale, la seguente lettera che il cav. Alessandro Romanelli, organizzatore delle recite della Duse, ha diretto al sig. Scarabellin di Venezia, proprietario del Teatro e, per esso, al suo rappresentante in Udine, signor Italo Baratta:

Trieste, 12 maggio 1922

«Vi prego di esprimere alle autorità ed al pubblico d'Udine e d'accogliere Voi stessi tutto il rammarico delle sig.ra Duse, e mio, per la mancata recita della illustre Signora in Udine, legata in affettuoso ricordo alla signora Duse.

«L'illustre artista ha avuto qui a Trieste una crisi di stanchezza che non le permetterebbe di sopportare i disagi di un viaggio e di un breve soggiorno per una sola recita; cosicchè io sono stato costretto a domandarvi il sacrificio di questa, che era da noi tutti desideratissima. Mi auguro in una prossima occasione di riuscire a condurre l'illustre signora anche a Udine.

«Gradite frattanto, con i miei ringraziamenti, i miei migliori distinti saluti ».

(Segue la firma).

Questa lettera della quale, come dicemmo, l'originale è visibile nell'atrio del Teatro, viene a tagliar corto a certe dicerie per le quali sembrava che la colpa della mancata recita fosse del conduttore del teatro.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Folla enorme ieri sera per la prima visione di SOTTO I PONTI DI PARIGI, tanto che moltissimo pubblico dovette essere rimandato, non essendovi posti disponibili. La film passò ammiratissima in tutte le sue cinque parti e ottenne un successo grandioso. Oggi se ne darà la replica, ed è certo che l'esito sarà eguale a quello di ieri, sia artistico che finanziario.

CINEMA MODERNO

Per l'ultima sera verrà proiettata l'esilarantissima film RIDOLINI SCOLARO che domenica e lunedì ottenne un successo di ilarità senza precedenti.

Precede la film **Occhio di Satana** Lavoro americano con scene interessanti di caccia grossa.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese — G. S. «Virtus» di Bologna 0 a 0.

Davanti ad un discreto pubblico e su un terreno reso pesante dalla pioggia, si è svolta ieri l'attesa partita fra la nostra prima squadra e la «Virtus» di Bologna, terminata alla pari. E' da premettersi anzitutto che l'esito ottenuto non indica il valore delle due squadre, perchè la vittoria doveva arridere ai concittadini, sia pure per un sol punto di differenza, e ciò per la superiorità dei nostri.

Se la «Virtus» ha dato l'impressione di essere una forte squadra lo è per merito di due giuocatori e cioè del nazionale Giustacchini e di Geras. Durante il primo tempo della partita arbitrata dal sig. Tonini, si potè osservare un'equivalenza di forze. Infatti il giuoco si spostò rapidamente da un campo all'altro, impegnando ambo i portieri in buone parate. Nel secondo tempo invece gli attacchi udinesi si fanno più decisi e pericolosi, mettendo a dura prova i terzini e l'estrema difesa avversaria. Gli ospiti, specialmente dopo la metà del secondo tempo, svolgono un giuoco rude.

La fine trova le squadre: zero a zero.

Fra....

S. C. Friuli — Vicenza F. B. C. 2-0

Sin dall'inizio i concittadini impongono i loro giuoco agli avversari i quali dimostrarono molta vivacità e si difesero egregiamente. Ieri la prima linea friulana filò molto bene avendo a centro avanti l'ottimo Muratori (già del Modena F. B. C.) che si fece ammirare per il suo giuoco preciso e nei tiri in porta. Per la cronaca, i punti vennero segnati tutti e due nel primo tempo e cioè uno da Fiorit e il secondo da Tosolini. Terreno cattivo e pubblico scarso. Ottimo l'arbitraggio del sig. Miani.

Le gare di tiro a Treviso

Animatissime le gare di tiro a volo con lire 20.000 di premi, avvenute a Treviso e domenica e lunedì scorsi.

Esse ebbero inizio con un tempo pessimo, ed un vento impetuoso che aiutava nella loro veloce volata i fortissimi piccioni belgi. Così furono eliminati molti buoni fucili, e basti sapere che con tre piccioni i rimasti erano già a premio. Graduatoria: Santoni, Bianco, Menegolli, e Gregori, dividono 1., 2., 3. e 4. premio con 6 su 6, seguono Leoni, Oniga Lebreton, Fabris e Montini. La seconda giornata vinsero: Zorzi, Menegolli, Lebreton Gherri e Marinello, 1. 2. 3. 4. e 5. premio; Santoni e Grimani 6., 7., e 8. Bortolato 9 Leoni. Salutata con piacere la vittoria del concittadino ten. Zorzi che sfortunato nella prima giornata, nella seconda riuscì ad imporsi a temibili avversari.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal giorno 7 al 14 maggio:

NASCITE

Nati vivi: maschi 12, femmine 19 — Nati morti: femmine 2 — Nati esposti: maschi 4, femmine 1 — Totale nati 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marangoni Remo ferrov. con Coviz Luigia — Lodolo Antonio fabbro con Dorigo Giuseppina cas. — Rigo Ettore geom. con Chiusali Amelia possid. — Alessandri Alessandro ingegnere con Iemeliker Lidia maestra — Barbetti Marino falegname con Zorfatto Rosa cas. — Ciammaichella Concezio ferrov. con Buligan Anna cas. — Gennaro Pietro siderurgico con Fiorino Adele cas. — Sparavier Carlo agente comm. con Toffolo Gisella cas. — Pesavento Renato industriale con Conte Ines civ. — dott. Frendo Edoardo possid. con Baschiera Lina agiata — Buri Guido ag. comm. con Nadalon Ida cas. — Curtarello Valentino impiegato con Innocenti Lina — Cremese Giuseppe macellaio con Urdich Maria casal. — Virco Primo fabbro con Roppa Maria cas. — Sbuelz Arnaldo commerc. con Zilli Renata civile — Centa Giuseppe falegname con Tarondo Livia casal. — Rigo Angelo Conciapelli con Zavagni Luigia casal. —

MATRIMONI

Ing. Giulio Biasutti con Anna Politi agiata — Sorice Alfonso ten. cavall. con Borgomanero Caterina agiata — De Cesco Domenico ag. post. con Paron Rosa cas. — Vascellari Otello imp. con Micon Carolina cas. — Larocca Paolo commerc. con Fabiano Isabella civ. — Turco Francesco ferrov. con Daneù Maria imp. — Gandolfo Giuseppe impiegato con Moretti Ines sarta — Castelli Leone rag. con Fortunato Elsa civ.

MORTI

Zuliani Plinio fu Carlo farmacista a. 49 — Basaldella Achille di Angelo m. 2 — Disnan Patroncine Rosa fu Domenico cas. a. 65 — Rizzi Libero di Luigi falegname a. 32 — Saccavino Giuseppe fu Ang. mediatore a. 75 — Verona Settimia di Pietro g. 21 — Marioni Giglio di Guido m. 8 g. 17 — Giorgino Cigalotti Marianna fu Pietro cont. a. 70 — Campanotto Caterina nub. fu Pietro fruttivendola a. 47 — Della Savia Bruno di Giovanni m. 9 g. 7 — Cremese Teresa di Giacomo a. 14 — Bardusco Raffaele calzolaio fu G. B. a. 39 — Codarino Gina di Giov. a. 4 — Reggio Groppi Pierina di Giacomo cas. a. 19 — Boncompagno Marchesi Anna fu Giuseppe cas. a. 67 — Marzolla Panicchi Luigia fu Domenico cas. a. 39 — Branz Gigiutto Maria di Leon. cont. a. 43 — Marpillero Maria nub. fu Vettore a. 81 — Visentini Angelo fu Felice giardiniere a. 71 — Zanutel Giuseppe fu G. B. carp. a. 75 — Casarsa Pietro di Massimiliano m. 20 — Totale morti n. 21 di cui n. 3 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un omicidio

Stamane si è iniziato il processo contro cert oltalo Modena di Gaetano il quale uccise il 29 luglio 1919 a Pordenone un commilitone, certo Luigi Bonfanti.

Il Modena era di sentinella alla prigione del reparto e da quella il Bonfanti evase; poi minacciò il Modena, e il giorno dopo in disputa fu ucciso.

Difende l'avv. Perego di Verona.

Gli ultimi giorni della Conferenza di Genova

La Russia non è contenta e l'America non vuole intromettersi

Il Re a Padova e Venezia

L'incidente per la lettera di Cicerin può considerarsi chiuso

GENOVA, 15. — I rappresentanti delle potenze invitanti (Italia, Francia, Belgio, Inghilterra e Giappone), della Polonia, della Romania, della Svizzera e della Svezia stamane si riunirono di nuovo, per stabilire quale procedura fosse da adottare nella questione russa. Prima di questa seduta vi era stato un colloquio tra i ministri Facta, Schanzer e Lloyd George da una parte e Cicerin dall'altra: colloquio, il cui risultato fu che Cicerin, dopo avere udito le confutazioni intorno alla sua lettera, che parte da un presupposto infondato, finì col dichiarare che avrebbe, in una seconda conversazione, dato schiarimenti sulla lettera medesima e risposto se potesse essere ritirata.

L'on. Schanzer riferì all'adunanza intorno a questa conversazione con Cicerin.

Furono adottate le conclusioni già fissate, in via generica, nelle riunioni di domenica e comunicate alla stampa, e cioè: istituzione di una commissione non russa da una parte e di una commissione russa dall'altra, che si riuniranno all'Aia, il 20 giugno prossimo per riprendere l'esame della questione russa (debiti, proprietà privata, crediti).

Frattanto le potenze per mezzo di accordi da fissarsi a Genova, si impegnano:

1. a non concludere trattati separati;

2. ad astenersi da qualunque atto di aggressione contro i loro rispettivi territori e da qualunque propaganda sovversiva.

Le delegazioni belga e francese hanno dichiarato che nel caso in cui queste conclusioni fossero accettate dalla delegazione russa, raccomanderanno ai loro governi di aderirvi.

In una comunicazione diramata più tardi è detto che l'incidente della lettera di Cicerin può considerarsi come risolto: le proteste in essa contenute, devono considerarsi come insussistenti.

Qualche altro particolare sugli accordi

GENOVA, 15. — In relazione alle linee fondamentali dell'accordo, fu divulgato alla stampa il progetto delle clausole da comunicare alla Russia. Con esse viene stabilito:

1. Le potenze accettano che una Commissione venga nominata per esaminare ancora le divergenze esistenti tra il governo dei soviety e gli altri governi e, in vista di incontrarsi con una commissione russa avente il medesimo mandato. — 2. Al più tardi il 20 giugno la designazione delle potenze rappresentate nella Commissione non russa, col nome di membri, sarà comunicata al governo dei soviety; e reciprocamente, il nome dei membri della commissione sarà comunicato agli altri governi — 3. Le questioni da trattarsi da questa Commissione comprenderanno tutte le questioni esistenti, riguardanti i debiti, la proprietà privata e i crediti — 4. I membri delle due commissioni cercheranno di arrivare a raccomandazioni concordi sulle questioni contemplate alla clausola terza — 5. Per permettere al lavoro della Commiassione di continuare con ogni tranquillità e per cercare di ristabilire la mutua fiducia, saranno presi impegni tra il governo dei soviety da una parte e dall'altra parte degli altri governi allo scopo di astenersi da tutti gli atti di aggressione contro i loro rispettivi territori e di astenersi da qualsiasi propaganda sovversiva. L'impegno di astenersi da tutti gli atti di aggressione, sarà basato sul rispetto dello statu quo attuale e resterà in vigore fino a che le questioni rimaste pendenti relativamente a certe frontiere in Europa, siano state regolate o durante un certo periodo da determinarsi. L'impegno concernente la propaganda obbligherà i governi a non intervenire in nessuna maniera negli affari interni degli altri Stati, a non aiutare finanziariamente, nè per qualsiasi altro mezzo, le organizzazioni miranti a fomentare gli atti di violenza negli altri paesi o tendenti a turbare lo «statu quo» territoriale e politico.

Le potenze rappresentate a Genova avranno una primo riunione all'Aja il 15 giugno per indicare quali nazioni dovranno nominare i rappresentanti cui spetterà il compito di discutere coi russi. Nessuna base di discussione è stata fissata, nè sarà fissata a Genova per quelli che saranno i lavori da compiersi all'Aja, dove il 26 giugno i rappresentanti della Russia, insieme con rappresentanti delle altre potenze potranno discutere su piede di eguaglianza.

Circa gli accordi separati è bene chiarire che l'Italia, la Svezia, il Giappone e la Czeco-Slovacchia, che hanno accordi in sospeso con la Russia, potranno perfezionarli. Le potenze che aderiranno ai lavori dell'Aja non potranno iniziare accordi con la Russia. Tale impegno è destituito da ogni carattere di blocco. Se la Francia e il Belgio si rifiuteranno di partecipare ai lavori dell'Aja, potrebbero benissimo concludere accordi separati con la Russia, come potrebbero fare altre potenze non aderenti a detti lavori. Se i russi accetteranno il documento in parola, alla fine della settimana, con una seduta plenaria, la conferenza di Genova potrà essere chiusa.

La delegazione russa

La scarsa o nessuna fiducia

GENOVA, 16. — *Il sig. Rakowsky, in nome della delegazione russa ha fatto questa sera delle dichiarazioni alla stampa intorno alle proposte delle potenze. Egli ha detto che la delegazione russa aspetta una risposta ufficiale all'ultima nota inviata alle potenze intorno al* memorandum. *Le potenze hanno proposto la nomina di due commissione, invece di una, come chiedevano i russi, i quali si aspettavano di essere interrogati in proposito.*

Tuttavia — ha continuato il sig. Rakowsky — andremo all'Aja e converseremo; ma il progetto, così com'è fissato, non porterà che ad una nuova delusione.

Il sig. Rakowsky ha poi detto che è inaccettabile la proposta delle potenze che la Russia non possa concludere trattati politici e commerciali durante il periodo dei lavori della Commissione.

— Questo — ha detto il sig. Rakowsky — è un blocco larvato per la Russia e un atto di ostilità contro la libertà della Russia stessa. L'opinione pubblica russa accoglie con la massima diffidenza una simile disposizione.

Rakowsky ha fatto in seguito delle riserve sopra la scelta, come luogo di riunione delle commissioni, dell'Aja. Egli ha continuato dicendo che l'avere nominato due commissioni, una per le potenze e l'altra per la Russia, non farà che accreditare l'opinione formatasi nella delegazione russa a Genova, che si usino dei metodi separati per la Russia e per le potenze, cosa che non ha prodotto buoni risultanti. Egli ha quindi affermato che la nomina di una sola commissione mista, dove possono essere rappresentate le potenze e insieme la Russia, avrebbe prodotto un lavoro più proficuo.

Rakowsky è poi passato a parlare di quello che è avvenuto finora nelle trattative di Genova per i crediti alla Russia, affermando che alla Russia effettivamente non erano stati offerti dei crediti, perchè questi non sarebbero andati altro che a sudditi dei paesi i quali desiderano commerciare con la Russia. E la Russia (ha soggiunto Rakowsky) *non intende di diventare preda dei capitalisti stranieri.*

Infine, per quanto riguarda le divergenzè di carattere territoriale, Rakowsky ha dichiarato che la Russia è sempre disposta a risolvere pacificamente le vertenze che essa ha coi paesi confinanti; e accetterà perciò volentieri il patto provvisorio di non aggressione, con la doppia riserva della reciprocità. E' con queste due condizioni che la Russia darà la sua firma: che siano rispettate le questioni di diritto e che i paesi limitrofi alla Russia consentano ad impedire la organizzazione controrivoluzionaria di bande armate sul loro territorio.

Gli Stati Uniti aspetteranno "basi definite,,

GENOVA, 16. — L'ambasciatore degli Stati Uniti comunica all'Agenzia Stefani: Il Governo degli Stati Uniti non ha accettato un invito a prendere parte alle commissioni di esperti proposte per trattare con la Russia. Il Governo degli Stati Uniti ha risposto con simpatia da Washington alle domande e proposte fatte da qualche potenza per mezzo del presidente della conferenza e attende un invito formale e finale, con basi definite, sulle quali la sua decisione deve appoggiarsi.

L'America non accetta

NEW YORK, 16 — L'Associated presse, riceve da Washington che l'America ha declinato l'invito che le era stato fatto di partecipare alla conferenza dei periti per la questione russa.

Elezioni in Francia

PARIGI, 16 — I risultati delle elezioni ai consigli generali confermano che la composizione di queste assemblee provinciali rimane immutata politicamente. Su 1490 seggi, vien segnalata la diffenrenza di una quindicina di seggi per la destra e il centro moderato, differenza che è a solo vantaggio dei ralicali e delle varie frazioni socialiste.

Lloyd George torna a Londra

PARIGI, 16. — «Il Matin» ha da Londra che Lloyd George è atteso venerdì prossimo a Downig Street. Lloyd George non si fermerà probabilmente che poco tempo a Londra nella giornata di venerdì andrà a riposarsi p r qualche giorno a Quequ. Il discorso del primo ministro sui lavori di Genova non potrà essere pronunciato alla camera prima di lunedì.

Accordo germanico-polacco.

GINEVRA, 16. — La firma della convenzione germano-polacca per l'Alta Slesia è avvenuta nel pomeriggio. Il presidente della conferenza, Calonder, e i plenipotenziari tedesco e polacco si congratularono della conclusione di detto accordo, sotto l'egida della Società delle Nazioni. Calonder presenterà martedì il testo della convenzione al Consiglio generale della Società delle nazioni.

L'Inghilterra non tollera atti barbarici nell'Asia Minore

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) In risposta ad analoga interrogazione, Chamberlain dichiara che il governo britannico è responsabile della futura protezione delle minoranze nell'Asia Minore e quindi non può tollerare atti di barbarie contro di esse. Lord Curzon, a nome del Governo britannico, ha domandato agli ambasciatori di Francia, d'Italia e degli Stati Uniti di pregare i loro rispettivi governi di inviare ai loro alti commissari a Costantinopoli, le istruzioni necessarie per agire di concerto con l'alto commissario britannico. Lord Curzon ha proposto che le tre potenze indicate e l'Inghilterra designino immediatamente un ufficiale per recarsi a Trebisonda o in altro porto del Mar Nero, allo scopo di penetrare nell'interno a fare le inchieste necessarie. Sarà difficile al Governo di Angora rifiutare a questi ufficiali il permesso necessario, poichè è nell'interesse del Governo di Angora di far constatare sia che massacri non sono avvenuti per opera dei turchi, sia che, dove sono avvenuti, sono stati provocati dalla condotta dei greci e delle altre minoranze. Se questi permessi fossero rifiutati, il governo britannico dovrebbe modificare tutto il suo atteggiamento in ciò che concerne la proposta di pace.

Il Re a Padova per le feste universitarie

Ieri mattina è giunto a Padova S. M. il Re per assistere alle feste celebranti il settimo centenario di quella Università. Le accoglienze della popolazione (ce ne informava ieri stesso un telegramma dell'amico cav. G. B. Sostero, comprovinciale residente a Milano), furono inimmaginabilmente entusiastiche.

Lungo tutto il percorso dalla Stazione alla Prefettura e da questa la Municipio, frenetiche acclamazioni e continuo gettito di fiori sull'automobile reale; fantastico il lunghissimo corteo: le associazioni della città e provincia, le migliaia e migliaia di studenti, le centinaia di professori venuti da tutte le Università del regno e dalle più lontane Università del mondo, nei loro costumi particolari e coi propri vessilli e labari, i canti e suoni di inni gogliardici, formavano un insieme spettacoloso, grandioso.

Sulla piazza prospiciente il palazzo del Comune si calcola fossero addensate venticinquemila persone. Ripetute, interminabili acclamazione costrinsero il Sovrano a presentarsi varie volte al poggiolo, fra un delirio di evviva, di battimani, di sventolio di bandiere, di fazzoletti, di cappelli.

L'inaugurazione ufficiale

Alle 14, nella sala della Ragione, stipata di circa 8000 persone, con l'intervento di **S. M. il Re**, alla presenza di ministri e sottosegretari di Stato, s'iniziò la solenne cerimonia celebrante il settimo centenario della Università.

Quando il Re è entrato nella sala, tutti i presenti, in piedi, prorompono in una ovazione indescrivibile. Un coro di centinaia di studenti accompagnato da una orchestra pure formata di studenti, ha eseguito un inno composto in occasione della cerimonia; e quindi migliaia di studenti hanno cantato l'inno gogliardico.

Ha quindi preso la parola il Rettore dell'Università di Padova, prof. Lucatelli, il quale, nel discorso, pronunciato in lingua latina, ha ricordato quanto l'Università di Padova abbia contribuito al progresso della scienza ed ha augurato che le glorie ture.

passate siano di auspicio per le glorie fu-

Gli seguono: il sindaco Milani, l'oratore ufficiale sen. Tamassia, sette professori di Università straniere, con brevi discorsi.

A nome delle Università italiane parla, pure brevemente, l'on. Luigi Luzzatti. — Quando egli, a nome degli accademici di tutta Italia, porge al Re un deferente saluto, i presenti rinnovano una imponente dimostrazione di affetto e di devozione al Sovrano.

Son state quindi consegnate al Rettore oltre cento pergamene d'omaggio delle varie Università. Infine, calorosamente applaudito, ha pronunciato il suo discorso il ministro della pubblica Istruzione on. Anile.

Fra entusiastiche ovazioni il Sovrano ha quindi lasciato la sala e si è recato a visitare la Fiera Campionaria, ove è stato ricevuto dall'on. Miari e dal comm. Fiorazzo. Una numerosissima folla, composta in gran parte di operai, di industriali e di negozianti, ha fatto al Re una grande, spontanea dimostrazione. S. M. il Re ha visitato le varie sale interessandosi vivamente ai prodotti esposti ed ha quindi lasciato la Fiera fra le acclamazioni dei presenti.

Rappresentazione di gala

PADOVA, 16. — Iersera, S. M. il Re ha assistito ad un spettacolo di gala dato in suo onore. Allorchè il Sovrano è entrato in teatro, è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione. Tutto il pubblico, in piedi, lo ha acclamato freneticamente, mentre l' orchestra suonava la marcia reale. Anche quando il Sovrano ha lasciato il teatro, il pubblico ha ripetuto la manifestazione. Quindi il Re, vivamente acclamato lungo tutto il percorso da una enorme folla, si è recato alla stazione donde è partito per Venezia.

Il Re a Venezia

VENEZIA, 16. — Questa notte, alle ore 23, è arrivato con treno speciale S. M. il Re. Nonostante l'arrivo fosse in forma privatissima, si trovavano alla stazione ad attendere il Sovrano il Prefetto, il suo Capo di Gabinetto, il sindaco, il generale Rossi comandante il presidio, il contrammiraglio Mortola comandante la piazza marittima e il Questore. La stazione era tenuta completamente sgombrata, ma all'esterno, dietro i cordoni di truppa, una enorme folla di cittadini, all'uscita del Sovrano, ha fatto una imponente dimostrazione al grido di «Viva il Re! Viva l'Italia!».

S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e del conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, ha preso posto in una lancia reale, recandosi per il Canal Grande all'ex Palazzo Reale, dove, a cura del Comune, gli era stato allestito un appartamento. Una grandissima folla ha improvvisato in Piazza San Marco una calorosa dimostrazione. S. M. il Re si è presentato al balcone a ringraziare, mentre la folla rinnovava entusiastici applausi.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Lunedì alle ore 10, cessava serenamente di vivere, dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi,

ANTONIO VICARIO

di anni 74

Le figlie Cecilia, Irma e Linda, i generi, i nipoti ed i parenti tutti partecipano la ferale notizia.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 10 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tricesimo 16 Maggio 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 6.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 0.5.

Il treno delle 6.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 1.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 8.40 — 8.55 — 10.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.40 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.55 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 14.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.1 — acc. 9.10 — acc. 13.16 — dir. 15.25 — dir. 19.8 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.16 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.10 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.5 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre* da *Bologna*: 5.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.14.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: [illegible] — 7.25 — 10.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre* da *Milano*: 8.24 — 10.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.50 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.50 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.